



COMUNE DI GENOVA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 10 luglio 2015

### VERBALE

N. 29

L'anno 2015, il giorno 10 del mese di Luglio alle ore 08.30 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 213430 del 02.07.2015.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il V. Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

Alle ore 09.29 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio

Assiste: Il V. Segretario Generale Vicario G. De Nitto

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	A
6	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P

7	Burlando Emanuela	Consigliere	P
8	Campora Matteo	Consigliere	P
9	Canepa Nadia	Consigliere	P
10	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
11	Chessa Leonardo	Consigliere	P
12	Comparini Barbara	Consigliere	P
13	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
14	De Pietro Stefano	Consigliere	P
15	Farello Simone	Consigliere	P
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	A
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lodi Cristina	Consigliere	P
21	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
22	Muscara' Mauro	Consigliere	P
23	Musso Enrico	Consigliere	A
24	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
25	Nicolella Clizia	Consigliere	P
26	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
29	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
30	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
31	Rixi Edoardo	Consigliere	P
32	Russo Monica	Consigliere	P
33	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
34	Veardo Paolo	Consigliere	P
35	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Boccaccio Andrea	Consigliere	D
2	Lauro Lilli	Consigliere	D
3	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
4	Pignone Enrico	Consigliere	D
5	Putti Paolo	Consigliere	D
6	Salemi Pietro	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Crivello Giovanni Antonio
3	Dagnino Anna Maria
4	Fiorini Elena
5	Fracassi Emanuela
6	Miceli Francesco
7	Porcile Italo
8	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CCCV (32)                    **DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO**  
**0199 - PROPOSTA N. 23 DEL 18/06/2015**  
**DOCUMENTI                    PREVISIONALI                    E**  
**PROGRAMMATICI 2015-2017**

(continuazione e fine della discussione)

Il Presidente ricorda che la discussione della pratica in oggetto è iniziata nella seduta consiliare dell'9 luglio 2015 ed è riportata in appendice con il n. CCCIII.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

"Nomino scrutatori i consiglieri Canepa, Muscarà e Gibelli, li ringrazio per l'attività che andranno a svolgere.

Ieri abbiamo terminato gli ordini del giorno, oggi partiamo con gli emendamenti, il tempo è dieci secondi. Naturalmente ieri siamo riusciti ad andare rapidi perché siamo stati seduti disciplinatamente e quindi gli scrutatori hanno avuto un compito un po' più agevolato, pregherei i Consiglieri di fare altrettanto questa mattina.

Sempre in relazione alla Delibera Proposta Giunta al Consiglio 0199 - Proposta n. 23 del 18 giugno 2015, partiamo con gli emendamenti.

L'emendamento 1 è inammissibile, pongo, quindi, in votazione l'emendamento 2".

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 7 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Movimento 5 Stelle: Burlando, De Pietro, Muscarà; Lista Enrico Musso: Musso V.), 21 contrari e 1 astenuto (F.d.S: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: respinto con 4 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Grillo; F.d.S: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso V.), 22 contrari e 3 astenuti (Movimento 5 Stelle: Burlando, De Pietro, Muscarà).

Esito della votazione dell'emendamento n. 4 comprensivo del subemendamento: respinto con 8 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Lista Enrico Musso: Musso V.) e 24 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 5: respinto con 10 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Lista Enrico Musso: Musso V.; F.d.S: Bruno; S.E.L.: Pastorino) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 6 comprensivo del subemendamento: respinto con 5 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; F.d.S: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso V.), 23 contrari e 5 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà).

Esito della votazione dell'emendamento n. 7 comprensivo del subemendamento: respinto con 9 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V.) e 23 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 8: respinto con 10 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio,

Burlando, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V.; F.d.S: Bruno) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 9: respinto con 10 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V.), 22 contrari e 1 astenuto (F.d.S: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 10: respinto con 10 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V.) e 20 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 11: respinto con 9 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Lista Enrico Musso: Musso V.), 22 contrari e 1 astenuto (F.d.S: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 12 comprensivo del subemendamento: respinto con 10 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V.), 22 contrari e 1 astenuto (F.d.S: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 13 comprensivo del subemendamento: respinto con 10 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; F.d.S: Bruno; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 14 nel testo modificato: approvato con 29 voti favorevoli e 2 contrari (P.D.: Canepa; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 15: respinto con 10 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V.), 22 contrari e 1 astenuto (F.d.S: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 16: respinto con 5 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso V.), 22 contrari e 6 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S: Bruno).

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Sostituisco lo scrutatore Gibelli con Comparini:".

Esito della votazione dell'emendamento n. 17 comprensivo del subemendamento: respinto con 11 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V.), 21 contrari e 1 astenuto (F.d.S: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 18 comprensivo del subemendamento: respinto con 9 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V.), 21 contrari e 1 astenuto (F.d.S: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 19: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 20 nel testo modificato: approvato all'unanimità.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"L'emendamento 21 è inammissibile".

Esito della votazione dell'emendamento n. 22: respinto con 11 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 23: respinto con 11 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 24: respinto con 10 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi) e 22 contrari.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Adesso abbiamo l'emendamento n. 25 che come l'emendamento n. 26 e come l'emendamento n. 27 non ha il parere della Giunta in quanto, come ha segnalato l'Assessore, trattasi di materia riguardante i compensi e il

funzionamento degli organi istituzionali e non solo del Consiglio comunale, per cui non vi è parere della Giunta sull'argomento".

Esito della votazione dell'emendamento n. 25: respinto con 9 voti favorevoli (P.D.L.: Campora, Grillo; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi) e 20 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 26: respinto con 9 voti favorevoli (P.D.L.: Campora, Grillo; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 27: respinto con 8 voti favorevoli (P.D.L.: Campora; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 28: respinto con 8 voti favorevoli (P.D.L.: Grillo; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 29: respinto con 8 voti favorevoli (P.D.L.: Grillo; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 30: respinto con 8 voti favorevoli (P.D.L.: Grillo; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 31: respinto con 8 voti favorevoli (P.D.L.: Grillo; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 32: respinto con 9 voti favorevoli (P.D.L.: Grillo; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; F.d.S.: Bruno) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 33: respinto con 10 voti favorevoli (P.D.L.: Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; F.d.S.: Bruno) e 20 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 34: respinto con 6 voti favorevoli (P.D.L.: Grillo; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e 23 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 35: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S: Bruno; Lista Enrico Musso: Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 36: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Grillo, Lauro; F.d.S: Bruno; Lista Enrico Musso: Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 37: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Grillo, Lauro; F.d.S: Bruno; Lista Enrico Musso: Salemi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 38: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S: Bruno; Lista Enrico Musso: Salemi), 22 contrari e 2 astenuti (P.D.L.: Grillo, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 39: respinto con 6 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S: Bruno), 23 contrari e 3 astenuti (P.D.L.: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 40: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Salemi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 41: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Salemi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 42: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 43: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.:



Grillo; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Salemi), 22 contrari e 1 astenuto (F.d.S.: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 44: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Salemi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 45: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 46: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Salemi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 47: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 48: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Salemi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 49 nel testo modificato: approvato con 30 voti favorevoli e 1 contrario (P.D.: Vassallo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 50 nel testo modificato: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 51: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Salemi) e 20 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 52: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 53 nel testo modificato: approvato con 31 voti favorevoli e 1 astenuto (F.d.S.: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 54: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Salemi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 55: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 56: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 57: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 58: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo; Gruppo Misto: Mazzei; S.E.L.: Pastorino; Lista Enrico Musso: Salemi) e 20 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 59: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; S.E.L.: Pastorino; Lista Enrico Musso: Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 60: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; Gruppo Misto: Mazzei; S.E.L.: Pastorino), 20 contrari e 2 astenuti (P.D.L.: Grillo, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 61: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; Gruppo Misto: Mazzei; S.E.L.: Pastorino), 22 contrari e 2 astenuti (P.D.L.: Grillo, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 62 nel testo modificato: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 63: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo; Gruppo Misto: Mazzei; S.E.L.: Pastorino) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 64 nel testo modificato: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 65: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; S.E.L.: Pastorino; Lista Enrico Musso: Salemi) e 19 contrari.

## **GUERELLO – PRESIDENTE**

"L'emendamento n. 66 è stato accolto come raccomandazione, quindi non lo votiamo".

Esito della votazione dell'emendamento n. 67: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Salemi) e 23 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 68: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Salemi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 69: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Salemi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 70: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Salemi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 71: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno;

P.D.L.: Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Salemi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 72: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; Gruppo Misto: Mazzei; Lista Enrico Musso: Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 73: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Salemi), 22 contrari e 1 astenuto (F.d.S.: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 74: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 75: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 76: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Salemi) e 20 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 77: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Salemi), 21 contrari e 1 astenuto (F.d.S.: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 78: respinto con 6 voti favorevoli (F.d.S.: Bruno; Movimento 5 Stelle: De Pietro, Muscarà; P.D.L.: Grillo, Lauro; S.E.L.: Pastorino) e 20 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 79: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 80: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Salemi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 81: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 82: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 83: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi) e 23 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 84: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.L.: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 85: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; Lista Enrico Musso: Salemi), 22 contrari e 3 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 86: approvato con 27 voti favorevoli, 3 astenuti (P.D.L.: Balleari, Lauro; U.D.C.: Gioia) e 1 presente non votante (Movimento 5 Stelle: Boccaccio).

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Dopo questa lunga tirata, facciamo una breve sosta a grande richiesta per così dire, dieci minuti di sosta, dopodiché riprendiamo e comunico già ai capigruppo che alla fine della votazione..."

*(Intervento fuori microfono)*

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"11.30 mi proponete? Allora riprendiamo alle 11.30 e comunico ai capigruppo che alla fine della votazione della delibera farò una Conferenza dei capigruppo per decidere insieme circa la programmazione dei lavori della prossima settimana.

Riprendiamo alle 11.30 esatte".

Dalle ore 11.16 alle ore 11.32 il Presidente sospende la seduta.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Riprendiamo i lavori dopo questa breve sosta.

Prima delle dichiarazioni di voto mi chiede la parola il Sindaco".

## **SINDACO DORIA**

"Approfitto prima che si pronuncino tutti i gruppi per esprimere innanzitutto un ringraziamento a tutti i Consiglieri che in queste giornate sono intervenuti, hanno seguito la discussione, hanno proposto i loro documenti, li hanno motivati e poi si sono pronunciati su tutti i documenti, abbiamo fatto tante votazioni in due giorni, due giorni e mezzo di lavoro.

Dopo aver ringraziato tutti i Consiglieri, volevo ricordare alcune cose. Il bilancio di un Comune è, da un lato, un atto dovuto, dall'altro, è lo strumento che consente al Comune un funzionamento normale, la possibilità, approvato il bilancio, di contrarre dei mutui, la possibilità di utilizzare il fondo di riserva che è previsto al bilancio. Consente al Comune di funzionare pienamente e consente al Comune di funzionare pienamente in un contesto che è oggettivamente difficile, come tanti ordini del giorno hanno richiamato in modo diverso. E' un contesto difficile per tutti i Comuni italiani, grandi e piccoli, e Genova non fa eccezione perché il sistema dei Comuni – questo è un dato poi lo potremo giudicare politicamente anche in modo diverso – ha visto ridursi negli ultimi anni le risorse che ha a disposizione, quindi ha visto ridursi la propria capacità di spesa in un momento di crisi. Ovviamente la crisi c'entra con la riduzione della capacità di spesa dei Comuni, ma la crisi c'entra anche con la moltiplicazione di bisogni e di richieste che al sistema dei Comuni, che sono degli enti molto vicini ai cittadini, vengono rivolte.

Il sistema dei Comuni, e il Comune di Genova non fa assolutamente eccezione, si trova in questa situazione: ha, come tutti i Comuni italiani, meno risorse a disposizione in un momento in cui si moltiplicano le richieste di intervento, le richieste di spesa per far fronte a bisogni di carattere diverso. Questa minore capacità di spesa dei Comuni tutti è dovuta ai tagli nei trasferimenti statali che sono stati pesantissimi e sono stati solo parzialmente compensati da un progressivo inasprimento della pressione fiscale locale, che ovviamente risponde ad un principio, che è anche giusto, che è quello, sempre sostenuto, di dotare i Comuni di autonomia impositiva, di poter utilizzare dei tributi propri dei Comuni rendendo poi conto ai cittadini, da amministratori, di come questi tributi sono stati percepiti, con quali aliquote, su quali beni, sulla base di quali criteri e di come sono stati spesi i soldi ricavati. Però ovviamente i Comuni hanno dovuto svolgere, e anche noi lo abbiamo fatto in questi giorni, lo abbiamo fatto in questi anni, il mestiere non piacevole di coloro che impongono

i tributi. E' giusto farlo, ma ovviamente fa pagare dei prezzi e in ogni caso questa autonoma capacità impositiva dei Comuni e i margini che avevamo non erano tali da compensare in toto i tagli dei trasferimenti statali. Sono sempre comunque, in ultima analisi, lo sappiamo, soldi che i cittadini pagano sotto forma di tributi e soldi che la pubblica amministrazione spende.

Noi all'interno di questa riflessione abbiamo mantenuto – non avevamo, peraltro, molti margini, ma qualcuno lo avevamo per aumentare la pressione fiscale – abbiamo mantenuto sostanzialmente invariata la pressione fiscale e abbiamo fatto dei modesti ma simbolicamente significativi ribassi di alcuni tributi comunali.

Altra considerazione. Abbiamo detto che questo è un bilancio in due tempi e anche sui tempi del bilancio qualche parola va spesa. La legge prevede che i Comuni possano approvare il proprio bilancio a fine luglio. E' una situazione assolutamente patologica che i Comuni debbano approvare il proprio bilancio preventivo a fine luglio. E' una situazione, però, che anche rispetto alle riflessioni sul fatto di approvarlo prima, pur considerando che sarà un bilancio in due tempi, avendo avuto un decreto sulla finanza locale approvato nel mese di giugno che istituiva, ad esempio, un fondo compensativo per 1800 Comuni italiani, compreso il Comune di Genova, che rendeva noto al Comune di Genova, così come ad altri 1800 Comuni italiani, che nel corso del 2015 si poteva disporre di qualcosa in più di quello che si conosceva come disponibilità ad inizio anno, allora rispetto alla riflessione del perché non si è fatto il bilancio preventivo prima io trovo due motivi per spiegare perché siamo a luglio ancora una volta, a metà anno, ad approvare un preventivo: primo, perché il sistema dei Comuni si attendeva anche nel 2015 questo decreto sulla finanza locale come nel 2014 arrivasse dopo la Legge di stabilità e come nel 2014, ben dopo la Legge di stabilità, aumentasse le risorse a questi 1800 Comuni, compreso il Comune di Genova, quindi noi abbiamo sperato sino all'ultimo di fare un bilancio potendo contabilizzare a bilancio quello che il sistema dei Comuni, tramite l'ANCI, chiedeva al Governo; lo faremo in due tempi, nel senso che a giorni dovrebbero essere emanati i criteri con i quali questo fondo compensativo 2015 viene ripartito tra i Comuni, per cui sapremo quali risorse aggiuntive avremo a disposizione e poi procederemo a delle variazioni di bilancio; il secondo motivo per cui secondo me valeva la pena purtroppo - pur trattandosi di una condizione patologica che riconosco, in cui i Comuni si trovano - non approvare un bilancio preventivo troppo in anticipo è il seguente: noi siamo andati avanti per alcuni mesi sostanzialmente in dodicesimi ragionando sulla spesa dell'anno precedente perché avevamo delle ragionevoli aspettative di integrare nel corso dell'anno le entrate del Comune, una spesa in dodicesimi che ovviamente è anche questa un dato patologico, però quantomeno assumeva come parametro i volumi quantitativi dell'anno precedente senza operare dei tagli brutali perché avevamo una ragionevole fiducia che in corso d'anno

avremmo potuto comunque disporre di un numero di risorse inferiori all'anno precedente ma non clamorosamente tagliate. Se noi avessimo approvato un bilancio a febbraio sulla base delle risorse che erano effettivamente disponibili da norme, non potevamo più procedere in dodicesimi ma dovevamo procedere sulla base delle risorse che avevamo posto a bilancio e ci saremmo trovati in una situazione paradossalmente ancora più complicata avendo, come abbiamo, l'obiettivo di garantire alcuni servizi essenziali, perché quello di garantire i servizi che sono essenziali è il nostro obiettivo. Per cui con il fondo che verrà ripartito cercheremo di tutelare al meglio, come linea prioritaria di azione, i servizi sociali, educativi, culturali e di riqualificazione della città.

Quello che noi approviamo è un bilancio molto rigido come lo era quello del 2014 e come lo era quello del 2013. Avete visto che anche gli emendamenti proposti, assolutamente legittimi ovviamente, spostavano da una posta all'altra delle somme, che potevano essere di 500 mila euro, di 600 mila euro, da singole poste più o meno sempre le stesse ad altre poste. Rispetto a 500-600 mila euro di cambiamento su un bilancio complessivo parte corrente che supera gli 800 milioni di euro chiunque amministri un Comune si rende conto che la struttura della spesa così come anche la struttura delle entrate, ma soprattutto penso alla spesa in questo momento, è una struttura particolarmente rigida, anche perché vi posso garantire che in questa rigidità non ci sono assolutamente aperture a delle spese assurde, delle spese che magari fanno scrivere articoli di giornali che hanno avuto spazio in altri enti. Il bilancio del Comune da questo punto di vista è assolutamente rigoroso, è un bilancio molto rigido nella determinazione dei flussi di spesa, ma è anche un bilancio rigoroso, non ci sono delle spese assurde. Ogni spesa potrà essere modificata nel suo aumentare con un lavoro certosino che non può dare dei risultati significativi, molto significativi nel breve periodo. Penso ad una voce, ad esempio, su cui, ad esempio, c'è stata un'interlocuzione con il Movimento 5 Stelle: i fitti passivi. Nel giro di alcuni anni li abbiamo ridotti in maniera abbastanza significativa risparmiando 1 milione, 1,5 milioni di euro, ma non è semplicissimo, avendo questo obiettivo strategico che viene perseguito anno dopo anno, trovare, ad esempio, una struttura dove poter trasferire un nostro asilo, che adesso è in locazione presso altri, in una determinata zona, non è così semplice nonostante ci sia la volontà di valorizzare tutte le nostre strutture. Ad esempio alla scuola Garaventa abbiamo avuto un edificio scolastico che si svuotava e lo stiamo riempiendo mettendoci dentro, tra l'altro, una società del sistema Comune che era in fitto passivo in un'altra zona.

Questo bilancio ha una caratteristica positiva che secondo me deve far piacere a tutti i Consiglieri comunali: i conti sono conti puliti, sono conti assolutamente puliti. Per questo io devo dire grazie agli uffici, al personale, al personale dirigente, ai funzionari del Comune che lavorano al controllo delle entrate e delle spese del Comune. Il lavoro dei dirigenti e dei funzionari del



Comune, un lavoro eccellente che merita tutto il mio grazie, è un lavoro che ci consente di presentare in quest'aula un bilancio pulito, in cui le cifre corrispondono a realtà e questo è un elemento di garanzia per tutti noi che amministriamo.

Ultima considerazione, anche questa, secondo me, positiva, pur rendendomi conto delle implicazioni e delle complessità che ci sono dietro queste mie affermazioni. E' un bilancio che noi ci sforziamo di tenere in un rigoroso equilibrio di conti, ovviamente equilibrio di parte corrente. Per quanto riguarda i conti io rivendico un fatto. L'indebitamento del Comune da alcuni anni a questa parte è un indebitamento che rimane elevato. C'era un articolo oggi che diceva due cose: che il Comune di Genova ha un indebitamento particolarmente elevato tra i Comuni italiani, meno di alcuni altri, ma significativo, e che ogni cittadino genovese ha 2 mila euro di debito compresi gli ultranovantenni e i neonati. Questo debito si è creato in passato quando, ad esempio, era prassi che il Comune si indebitasse per ripianare i disavanzi delle aziende del Comune, che è una prassi che stiamo pagando adesso perché nello *stock* complessivo di debito del Comune una buona fetta è legata ai debiti contratti dal Comune di Genova in anni lontani quando la legge lo consentiva per ripianare i dissesti delle aziende comunali. Questa è una cosa che non si può più fare, che non si deve più fare. Noi abbiamo ridotto il debito nel 2014, ma con le spese che abbiamo dovuto affrontare post alluvione, meno sensibilmente di quanto era avvenuto negli anni precedenti. Siamo consapevoli di una cosa: che ridurre il proprio debito e quindi la propria capacità di spesa, in un momento di crisi non favorisce, non mette denaro nel sistema economico. Voglio però ricordare che il Comune, avendo approvato il Piano triennale, è un forte investitore. Noi, per fortuna, pur nelle nostre ristrettezze crescenti, finanziamo dei lavori pubblici, facciamo lavorare delle aziende, creiamo lavoro con degli investimenti e ancora siamo dei buoni pagatori. Abbiamo avuto soltanto nel 2012, all'inizio, un momento in cui avevamo delle difficoltà di cassa per cui avevamo leggermente ritardato i pagamenti alle imprese, ma da anni il Comune è un puntuale pagatore ed è giusto che sia così, ma non è una condizione di normalità in questo Paese, però noi comunque questa condizione la rispettiamo, il Comune paga correttamente nei tempi giusti il mondo che lavora per il sistema comunale.

Questa riflessione che ho fatto sulla finanza pubblica ci rimanda al delicato tema della finanza pubblica in un momento di crisi. Noi in questo momento stiamo lavorando per far funzionare il Comune, ma anche per non caricare – e questo non è particolarmente popolare adesso, ma secondo me è molto giusto – per non caricare di oneri coloro che verranno dopo, gli amministratori che verranno dopo e le generazioni successive. E' un bilancio da questo punto di vista ovviamente criticabile come sempre, ma è sicuramente

rigoroso e ha un merito: non carica su chi verrà dopo le responsabilità che dobbiamo assumerci adesso".

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"La parola per dichiarazione di voto alla consigliera Lauro".

## **LAURO (P.D.L.)**

"Grazie, Presidente. Dispiace che non c'è l'assessore Miceli, ma comunque c'è il Sindaco, che si è sentito in dovere di giustificare questo bilancio, si è arrampicato sugli specchi. Un bilancio che a noi non è piaciuto soprattutto perché è stato presentato a luglio, un Piano triennale non realistico, non ci sono molti pareri dei Municipi e direi che molti ordini del giorno sono stati disattesi, ordini del giorno che potevano essere interessanti per una Giunta, come chiedere più risorse alla Regione, chiedere più risorse all'Europa, invece da parte sua si è rifiutato anche un impegno forte con ANCI per la Legge di stabilità; non ci sono i regolamenti per l'esenzione dei tributi e soprattutto ci siamo stupiti che cinque ordini del giorno, e ringrazio il consigliere Grillo di averli fatti, purtroppo sono stati respinti sulle denunce fatte proprio dai Revisori dei conti.

Dalle parole dell'assessore Miceli il bilancio di previsione 2015 è, testuali parole, "un bilancio in *progress*, un bilancio che si muove in difesa, un bilancio sulle barricate". Queste affermazioni non ci sorprendono, fotografano bene le scelte e le politiche di questa Amministrazione che da quando si è insediata si è sempre solo messa in difesa rinviando passivamente scelte ineludibili, non affrontando le tante emergenze economiche e sociali della nostra città.

Lei, prima, Sindaco, ha parlato di miglioramento della città. Evidentemente lei non vede le ultime statistiche su Genova per non rendersi conto delle conseguenze dell'inerzia di questa Amministrazione. E' dal 2012 che si riduce in continuazione il numero delle imprese attive a Genova (meno 243 solo nell'ultimo anno). Il calo colpisce soprattutto i settori del commercio – che non è assolutamente tutelato da questa Amministrazione, anzi, è colpevolizzato e maltrattato – e delle attività manifatturiere. Assistiamo al crollo dell'imprenditoria femminile (meno 13 per cento). Il tasso di disoccupazione continua a crescere (più di un giovane su tre è disoccupato). Crolla anche il movimento croceristico (meno 22 per cento) e il numero di turisti italiani. Scorrendo i dati di UrBes sulla qualità della vita a Genova e sul benessere equo e sostenibile, argomento molto gettonato da questa Giunta e dai suoi Assessori, risulta un quadro sconcertante: è in continuo calo il reddito disponibile delle famiglie genovesi e sono in aumento le disuguaglianze; si aggravano le tante

emergenze, da quelle dei rifiuti e dell'insufficiente raccolta differenziata che voi invece continuate imperterriti ad elogiare e che è veramente un tonfo, ai costi e alle inefficienze della mobilità urbana, dei trasporti pubblici, dell'inquinamento atmosferico.

In questo momento, leggendo questo bilancio, stando qua tre giorni, ci siamo domandati: ma è veramente questo ciò di cui hanno bisogno i genovesi? E' veramente questo ciò che per un'Amministrazione dovrebbe contare, visto che si parla di bilancio? L'ha già detto lei, Sindaco, l'ha già detto l'Assessore e lo ridirà che la responsabilità è del Governo centrale che negli ultimi anni ha scaricato sul comparto delle autonomie locali i costi delle manovre finanziarie restrittive necessarie ad assicurare l'osservanza dei vincoli europei, la solita canzoncina che ci sentiamo dire da anni. E' una spiegazione che respingiamo al mittente perché vuole coprire le vere responsabilità che sono interamente di questa Amministrazione comunale incapace di scelte coraggiose. Infatti, Sindaco, lei in tutti questi anni è stato incapace di scelte coraggiose, anche evidentemente in queste ore in Prefettura è stato incapace di scelte coraggiose.

Lei è anche incapace, con la sua Giunta, di scelte innovative, è incapace di dare soluzioni ai tanti problemi aperti, dalle società partecipate alla spesa comunale improduttiva, all'eccesso di pressione fiscale, al dissesto idrogeologico. Si tratta degli stessi problemi che lei ha affrontato tre anni fa e che aveva, nel suo "libro dei sogni", detto che avrebbe affrontato e concluso. Per ora non è stato affrontato niente e non è stato concluso niente, non c'è neanche un *iter* per concluderlo, è soltanto un vuoto sia legislativo che vitale. Altri amministratori sono stati capaci, sono stati più lungimiranti perché hanno fatto scelte incisive, cose che in quest'aula non sono mai state fatte; sono arrivate delibere all'acqua di rose perché sennò la sua maggioranza non le avrebbe votate e questo è sotto gli occhi di tutti. Vuoti che purtroppo pagano i cittadini genovesi.

Nulla si è fatto e si sta facendo neppure nel bilancio 2015 per ridefinire il perimetro dell'intervento pubblico da parte del Comune, che dovrebbe concentrare la propria azione sui servizi istituzionali e su quelli fondamentali, quelli del sociale, ad esempio, e dovrebbe, laddove è possibile, assumere un ruolo regolatore del capitalismo municipale, che stenta a compiersi perché avete dei freni ideologici e dei freni nei rapporti con i sindacati.

Dalla lettura del bilancio 2015 emergono tre ulteriori considerazioni che sono assolutamente il contrario di quello che lei ha enunciato pochi minuti fa. La prima è che l'impostazione del bilancio soffre di gravissime incertezze e dubbi di legittimità – saranno sicuramente stati bravi gli uffici, che ringrazio, ma questo non è soltanto il ruolo degli uffici ma è il ruolo dell'assessore Miceli, che fa le scelte politiche, ed è il ruolo suo e il ruolo della maggioranza che voterà, forse, mi auguro di no, questo bilancio. Se si considera che vengono

appostate in bilancio entrate di dubbia esigibilità e vengono autorizzate spese senza copertura certa, ci vengono molti dubbi.

Una seconda considerazione riguarda i risparmi di spesa che appaiono significativi solo sul versante della spesa per il personale, anche con il grosso blocco del *turnover*, mentre sembrano molto timidi sugli altri comparti.

Infine non si prevedono entrate nuove da dismissioni immobiliari e societarie, che avrebbero potuto consentire di ridurre la pressione fiscale sui cittadini genovesi e di ridurre l'attuale *stock* di debito comunale con conseguenti benefici sul servizio del debito. Al contrario, il debito del Comune è destinato ad aumentare ulteriormente anche quest'anno – e non credo che c'entri l'alluvione, Sindaco, non credo proprio.

Ma ci chiediamo soprattutto se questo bilancio sia legittimo sul piano dell'osservanza delle regole di contabilità che presiedono alla corretta gestione finanziaria. Il bilancio che è stato presentato si fonda su 47 milioni di euro di entrate di dubbia esigibilità a fronte delle quali vengono stanziati solo 26 milioni a titolo di accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità. Ciò significa che 21 milioni di euro di spese correnti iscritte in questo bilancio non trovano copertura in entrate certe. E' questo che dico agli altri colleghi, e non parlo della minoranza e non parlo del nostro gruppo; è bene che tutti i colleghi Consiglieri siano ben consapevoli delle conseguenze dell'approvazione di questo bilancio. Vengono iscritte e autorizzate spese ingenti senza adeguata copertura finanziaria ovvero si spendono soldi che quasi certamente non verranno effettivamente riscossi, con la conseguenza di mettere a rischio gli equilibri di competenza e di cassa del Comune e di accumulare *deficit* nascosti. Io ritengo che questo, signor Sindaco, non sia una sana, prudente, come ha detto lei, rigorosa e responsabile gestione finanziaria dell'ente.

Ricordo al Sindaco e all'assessore Miceli, oltre che a tutti voi, i principi contabili basilari che questo bilancio elude, e non, come ha detto il Sindaco, che tutto sommato siete stati bravi e rigorosi, effettivamente siete stati il contrario. Questo bilancio non ha veridicità da intendersi come rigorosa valutazione dei flussi finanziari..."

## **NICOLELLA - VICEPRESIDENTE**

"Consigliera, la invito ad avviarsi alla conclusione, è già oltre quasi sei minuti, grazie".

## **LAURO (P.D.L.)**

"Ho finito, grazie.

Questo bilancio non ha veridicità da intendersi come rigorosa valutazione dei flussi finanziari generati dalle operazioni che si svolgeranno nel

futuro periodo di riferimento. La veridicità impone di evitare la sopravvalutazione delle singole poste di entrata, che invece devono essere valutate secondo una rigorosa analisi. Non basta essere rigorosi, bisogna fare una rigorosa analisi. Un secondo principio che è richiamato è quello della prudenza. Voi non avete avuto prudenza nell'attuare questo bilancio. E poi, infine, c'è il principio generale dell'equilibrio di bilancio, che richiede una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa al fine di prevenire la formazione di *deficit*.

Per noi, quindi, questo bilancio che ci è stato sottoposto elude, se non viola gravemente questi principi basilari di veridicità, prudenza ed equilibrio, perciò per noi questo voto è anche moralmente negativo".

Dalle ore 11.52 presiede il V. Presidente C. Nicolella.

#### **NICOLELLA - VICEPRESIDENTE**

"Grazie, Consigliera.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Padovani, prego".

#### **PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)**

"Grazie, Presidente. Bilancio in difesa, bilancio di transizione in un quadro di incertezza delle risorse, bilancio di previsione fatto a luglio. Il Sindaco parlava di patologia ed effettivamente è una patologia, in un quadro di risorse che si continuano a contrarre, ormai siamo al quarto anno e il *trend* non si arresta. Quest'anno ci mancano ulteriori 55 milioni rispetto a quelli che ci sono mancati negli anni scorsi. Nel bilancio complessivo abbiamo rinunciato a 180 milioni di risorse, che equivalgono circa ad un taglio del 22 per cento delle risorse, quindi un quarto o un quinto delle risorse complessive. Non sono favole, forse sono incubi, ma la tendenza non si arresta.

Ci troviamo di fronte ad uno Stato che contribuisce al debito per 52 miliardi, il 13,5 per cento dell'introito complessivo, e chiede risparmi e sacrifici a Comuni che invece generano un avanzo di 1,7 miliardi, pari al 2,5 per cento. Come dice giustamente la Corte dei Conti, lo sforzo di risanamento chiesto ai Comuni non è proporzionale alle risorse di cui dispongono. Le politiche del rigore vengono scaricate sulle pubbliche amministrazioni, che "incidentalmente" sono quelle che erogano servizi ai cittadini. Si alternano i Governi, ma purtroppo la tendenza resta la stessa.

Abbiamo detto bilancio in due tempi. Ci hanno detto che il fondo di compensazione ci arriverà e quindi questa è la premessa della variazione di bilancio che approveremo appena si saprà qual è il quadro certo delle risorse, però a tutt'oggi le risorse restano incerte.

Tre elementi strutturali del bilancio: il primo è che, grazie al fatto che il fondo di compensazione arriverà, per l'ennesimo anno siamo riusciti a portare a casa il risultato che le spese in termini di servizi sono tutelate, non in questa fase, ma spero, come ci siamo detti, nella seconda fase, quindi la spesa per i servizi viene tutelata e viene difesa; altro elemento strutturale è il fatto che non aumenti la pressione fiscale, del resto il dato è noto: solo il 12 per cento delle risorse in spese correnti vengono dai trasferimenti, tutto il resto è a carico della comunità dei cittadini, quindi ulteriori prelievi non sono praticabili; l'altra cosa interessante in termini strutturali è il fatto che ci sia una quota consistente di investimenti in termini di salvaguardia, di contrasto al dissesto e di riqualificazione urbana, c'è un forte sforzo del Comune con un mix di risorse pubbliche ma anche di indebitamento. Come diceva il Sindaco, facciamo lavorare, investiamo nella città in termini di riqualificazione, c'è un piano straordinario di manutenzione attivato quest'anno, c'è uno sforzo significativo da parte del Comune che supera i 100 milioni di euro. Anche questo mi sembra un elemento di novità di assoluto interesse in un quadro di risorse così limitato.

Tutto questo è l'ennesimo bilancio di transizione, una transizione che non finisce mai. Cosa sarebbe successo, però, se non ci fosse stato il fondo di compensazione e se non ci fossero stati elementi che in qualche modo hanno permesso che il *plafond* non fosse ulteriormente contratto? Mancano già 10 milioni sul *plafond*, il che poi ha delle ricadute sui servizi abbastanza serie. Cosa sarebbe successo se le risorse non fossero state integrate con il fondo di compensazione? E cosa succederà l'anno prossimo? La preoccupazione che esprimo è per l'anno successivo, per quest'anno teniamo la spesa, però facendo un'analisi della spesa delle direzioni, si capisce che cosa significa poter onorare solo la spesa obbligatoria, che cosa significa una serie di tagli all'istruzione, all'infanzia, al trasporto pubblico, al *welfare*, alla prevenzione, dove si fanno solo spese obbligatorie e non quelle utili in termini di investimento.

Questo è un bilancio che tende ad un difficile equilibrio e chiudo con le raccomandazioni con cui ha chiuso l'assessore Miceli la sua relazione: io credo che bisogna chiedere certezza del quadro normativo, certezza dei trasferimenti, che non ci sia una progressiva riduzione di risorse agli enti locali è soprattutto certezza nei tempi, solo in questo quadro possiamo fare bilanci in tempo utile e non farli a luglio e possiamo contare su un quadro certo che ci permette di pianificare e programmare la spesa. Grazie".

**NICOLELLA - VICEPRESIDENTE**

"Grazie, Consigliere.  
Prego, consigliere Salemi".

## **SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)**

"Grazie, Presidente. Apprestandomi a parlare di bilancio mi viene da ricordare quell'amico che incontrandomi mi chiedeva cosa realmente facessimo in questi giorni, mi diceva: ma fate un bilancio di quello fatto e non fatto? Io ho provato a dirgli che noi in questi giorni avremmo provato a fare un bilancio di quello che faremo o non faremo, perché di questo tutto sommato si doveva trattare e si è trattato. E allora, pur costandomi perché non mi piace usare questi termini e questi toni, devo dire che il risultato, alla fine, di quello che faremo o non faremo, e quindi di questa pratica, del bilancio, lo potrei definire con la parola "deludente". E' un bilancio deludente, è un bilancio senza anima, un bilancio senza speranza, un bilancio senza una visione. Da questi documenti non si riesce ancora a capire la direzione verso cui va Genova. E' una città industriale? E' una città che cura, segue, sviluppa la sua innovazione? E' una città che punta sul porto, che punta sul turismo?

Giusto parlando di turismo, mi vengono in mente le poche cose che ho ritenuto di potare come mio contributo. Ho parlato di teatri e di Museo De André, piccole cose, piccole richieste di attenzione verso temi che ritenevo potessero trovarci tutti d'accordo se è vero che questa città potrebbe anche avere una maggiore risposta dal turismo e da quello che arriva. La risposta è stata: non ci sono maggiori risorse. C'è un bilancio da quasi 1 miliardo di euro e non ci sono maggiori risorse. Le cifre individuate passavano probabilmente per il capitolo sbagliato, probabilmente è più importante la cancelleria piuttosto che altre cose.

Sicuramente non ho colto, e mi dispiace, può darsi a che abbia sbagliato io a non coglierlo, però non ho colto nessuno sforzo, nessuna fantasia, nessuna visione, come se non ci si volesse nemmeno più confrontare sul tema del nostro futuro. Il destino sembra segnato, altro che costruire il futuro! Questa è una città di vecchi che non dà nessuna speranza ai propri giovani, che non ha nessuna voglia di voler realmente invertire la rotta. L'ho detto diverse volte, signor Sindaco: pure nella crisi, altre città a noi vicine si muovono, si rinnovano, provano ad immaginarsi qualcosa di diverso per i loro cittadini, per le loro strade, per le loro attività. Certe volte ci siamo trovati a parlare di Torino, di Milano; certo, Milano è l'unica città europea di questo Paese, non è forse l'esempio che possiamo fare, però ci sono realtà in questo Paese che ci insegnano che scommettere sul proprio futuro – certo, di scommessa si tratta, non di cose equilibrate, non di ragionerie puntuali e precise, è una scommessa, però scommettere sul proprio futuro, anche indebitandosi, forse può valer la pena.

Questa, invece, è una città che non affronta più e non risolve nemmeno più i piccoli problemi ed è quello che ulteriormente dispiace cogliere. L'Amministrazione e i cittadini insieme non combattono più nessuna battaglia,

siamo stati tutti presi, sembra, per stanchezza, siamo tutti stanchi di pensare, di lottare, in una parola, di riscattarci. Non siamo nemmeno più capaci di difendere il buon gusto, lo stile, la dignità della città, che sembra affondare lentamente. Vogliamo qualche esempio, piccolissimi esempi che nota il cittadino della strada? In cima a via 25 Aprile c'è un buco durato mesi prima di fare il cantiere, e non voglio parlare male del mio caro amico, che sa che gli voglio bene e so quanto impegno mette, l'assessore Crivello. Quel buco è stato lì per dei mesi, poi è stato rattoppato e ancora di rattoppo si tratta, in un'arteria che è al centro della città, che aveva un suo disegno. E parlo di bitumatura, parlo di un qualcosa che è brutto proprio a vedersi. Abbiamo questa traccia di bitume dentro una pavimentazione che non ha nessun senso e continua ad essere lì. Altro piccolo esempio lo vogliamo fare? Due anni fa, forse quasi tre, chiesi dei cartelli per il Museo Paganini. Ancora ieri, c'erano dei colleghi che possono essermi testimoni, dei turisti cercavano il Museo Paganini, non c'è un cartello. All'epoca mi fu risposto che c'era un progetto allo studio per uniformare la cartellonistica turistica eccetera eccetera. In casa nostra abbiamo i turisti che non sanno neanche dove andare.

Sono piccole cose, sono piccoli esempi, secondo me, di buona e corretta amministrazione e io non credo che non abbiamo, l'ha detto anche lei, signor Sindaco, le capacità, le intelligenze, l'impegno della gente che lavora in questo Comune per risolvere queste piccole cose. Allora perché non ci riusciamo più? È una cosa che mi disturba pensare che non ci riusciamo, è possibile mai! Il cittadino ormai è tartassato, ignorato e lasciato solo con i suoi mille problemi quotidiani, l'unica soddisfazione che gli rimane è che nell'affondare la città, affondiamo pure noi che l'amministriamo. Questa è una cosa che poi è nei fatti di queste settimane e di questi mesi, ovvero la disaffezione verso le istituzioni, verso il diritto al voto, dimenticandosi che così non si ha più neanche diritto alla protesta.

Oggi non sono stato preso dal pessimismo cosmico, forse da un po' di sconforto sì, sono stato preso da un po' di sconforto. E perché questo sconforto? Perché mi sembra di cogliere, e conoscendovi, invece, so che non è così, indifferenza anche alle cose che possono assumere caratteristiche simboliche, perché che cos'è il Museo De André se non una speranza di rinascita? E puntare sulla storia e sulla cultura di questa grande città è un sogno o un incubo? Sta diventando un incubo? Oggi mi sembra, ed è per questo che il nostro giudizio su questo bilancio è negativo, che non ci sia spazio per sogni ma solo per equilibri e ragioneria; se i soldi non arrivano da Stato e Regione, si prendono dai cittadini, in qualche maniera si fa. Niente speranza e ottimismo, incremento di attività turistiche, scommesse sulla città. Sembra emergere solo indifferenza e staticità. Il mio rammarico è che sono convinto che voi come Amministrazione potete fare sicuramente meglio. Io non so se questo è l'ultimo bilancio di questa Amministrazione, a nostro parere, sicuramente, però, si è persa l'ultima



occasione di svoltare veramente, di dare un senso a questo percorso e di lasciare veramente un'eredità positiva e una direzione certa già tracciata e più condivisibile a chi verrà dopo, che non dovrebbe voler e dover stravolgere tutto, ma dovrebbe trovare già una direzione verso cui questa città, condivisibilmente, nella maggior misura possibile condivisibilmente, va. Tutto questo, onestamente, signor Sindaco, non lo colgo. Speravo che potesse esserci questa svolta, ma non l'ho apprezzata, non l'ho vista e per questo noi voteremo contro al bilancio".

### **NICOLELLA - VICEPRESIDENTE**

"Grazie, consigliere Salemi.

Non vedo altre prenotazioni per dichiarazioni di voto. Se qualche Consigliere vuole intervenire, si pronoti. Prego, consigliere Putti".

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Grazie, Presidente. Parto con una frase del 1955, quando qualcuno scriveva: "il bilancio dello Stato è sempre in *deficit*, ma sulla via del pareggio". Questo per restituire, come già da tanti anni si sa, come i politici siano abituati ad usare la carota da metterci davanti al naso sperando che noi continuiamo a rincorrerla, continuiamo ad inseguirla senza affrontare la realtà del fatto che quella carota non c'è più e doversi assumere le responsabilità di perché non ci sia.

Partirò con le condizioni a contorno. Io molto spesso ho richiesto in quest'aula, a questa Giunta, di portare dei criteri chiari per consentire di fare delle valutazioni degli obiettivi che venivano dichiarati. Raramente li ho avuti. E' difficile, però porta due segnali con sé dare dei criteri e degli indicatori rispetto agli obiettivi. Il primo segnale è la voglia di essere trasparenti e di essere misurati e questo per me è fondamentale ed è anche la sfida interessante di quando uno fa un buon lavoro, perché se io faccio un buon lavoro non ho paura di essere giudicato, anzi, pretendo di esserlo e di essere valutato perché solo in quel caso può essere riconosciuto il mio buon lavoro. Io molte volte ho chiesto questi criteri, quasi mai li ho avuti in quest'aula. L'altro motivo per cui è importante proporre degli indicatori è perché di solito gli indicatori sono indicatori numerici perché solo in quel caso sono leggibili da tutti e anche in questo caso è importante poter garantire che, ad esempio, un bilancio sia leggibile da tutti perché l'obiettivo ultimo non è che siano 40 Consiglieri a valutarlo e a restituirgli o meno l'approvazione, ma che siano 600 mila abitanti di questa città a poterlo valutare. Anche questa occasione l'abbiamo mancata.

Sono passati tre anni, quindi, secondo me, questo bilancio, in realtà, si porta dietro un bilancio su questa Giunta, su quello che si era proposta e oggi ci

troviamo, sì, ad approvare o meno un bilancio, ma in realtà ad approvare o meno tre anni di lavoro di una Giunta. In qualche modo c'è chi già pensa al dopo, quindi vuol dire che abbiamo già superato il momento in cui si potevano mettere in piedi e costruire le fondamenta per reali cambiamenti.

Non mi nascondo che ci sono delle condizioni a contorno difficili e questo per onestà intellettuale lo metto in campo. C'è un Governo che per "conigliera", come direbbero i ragazzi con cui lavoro, ha scelto di scaricare sugli enti locali le responsabilità di un fallimento di decenni di politiche e restituisce, quindi, agli enti locali l'onere di mettere le tasse sulla cittadinanza per chiamare i cittadini a coprire quelli che sono gli errori di una classe politica che ha governato per tanti anni. Questo è indubbio, è reale. Così come è reale che se si vuole mantenere un modello economico, questo modello economico richiede dei sacrifici. In altri tempi abbiamo sacrificato altri Stati, altri Paesi, altri continenti; adesso il conto arriva a noi. Queste sono condizioni a contorno reali e non le nascondo.

Detto questo, però, vengo a proporre io degli indicatori generali. Perdonatemi, non ho preparato degli indicatori così precisi, degli obiettivi, magari obiettivi generali e obiettivi specifici, obiettivi a cascata e indicatori conseguenti, ma degli indicatori generali per restituire la valutazione su questo bilancio e sul bilancio di questa Giunta che secondo me è anche importante restituire.

Mi ricordo che in una delle prime sedute abbiamo proposto un ordine del giorno sul Terzo Valico, sul materiale di risulta che doveva essere portato alle cave, e mi ricordo che allora ci fu il voto favorevole della Lista Doria, che poi è stata subito messa in un angolo, redarguita, e allora si è rimessa nello schieramento e non ha più deciso di pensare e di votare con il proprio cuore e con il proprio mandato. In un attimo si sono resi conto di quello che era stato il loro viaggio: avevano iniziato pensando di affrontare un periodo di cambiamento. E qua introduco il primo degli indicatori: il primo degli indicatori era l'obiettivo che avevano dato gli elettori, io credevo di aver capito che fosse quello del cambiamento, indicatore che è stato completamente disatteso. Il cambiamento non c'è stato, non c'è stato nella conduzione politica, non c'è stato nella capacità di rispondere ai bisogni della città, non c'è stato nella rottura di quelli che erano i vincoli con i gruppi di potere, che fossero partitici o che fossero legati a modelli economici o a gruppi economici. Da subito, in due settimane, la Lista Doria ha capito di avere completamente perso quello che era il proprio orizzonte e si è adeguata. Devo dire che in questo la Giunta e lei, signor Sindaco, non l'avete aiutata perché non avete risposto a quello che era stato anche il nostro richiamo quando vi avevamo citato la canzone di Guccini sulle cinque anatre laddove si dice che tutti possono morire, l'importante è che alla fine almeno uno arrivi dove si doveva andare, nel senso che probabilmente l'importante era che qualcuno arrivasse lì, che si affrontasse quel volo

coraggioso, invece si è preferito restare fermi, restare tutti insieme, allargare magari le maggioranze, fare proclami di solidità e nello stesso tempo di onestà intellettuale estrema: non si danno poltrone, non si danno posizionamenti, non si dà qua, non si dà là. Poi ci ritroviamo che si indicano Consiglieri in determinate Commissioni o in consigli di amministrazione che magari sono candidati con la fazione opposta in Regione e ce li ritroviamo qua a sostenere la Giunta, però noi non gli abbiamo promesso niente.

E qua vengo al secondo indicatore: abbiamo perso anche quella caratteristica di onestà intellettuale che aveva questa Giunta quando ha presentato il suo programma, l'abbiamo persa, neanche questa fa più presa ed è restituita con forza agli elettori che allora vi avevano votato. Io onestamente preferirei morire dal punto di vista politico piuttosto che continuare un'agonia che porta dietro il dover scendere a dei patti che non rispondono a quella che era l'idea con cui si è affrontato questo percorso. Capisco che si voglia raggiungere almeno qualche obiettivo, ma non è questo. L'obiettivo è il cambiamento reale delle persone, perché sennò, se quando chiunque di noi lascerà questo posto non avrà lasciato la certezza che si è provato a perseguirlo fino in fondo questo obiettivo, non si aprirà la strada a nessun altro chiunque esso sia. Questo, quindi, è l'ulteriore indicatore che manca: la costruzione di un'eredità seria. Non c'è.

Ancora un altro indicatore (questi indicatori erano, poi, i punti del programma). Io più volte qua ho citato quante volte era nominata la parola "partecipazione" nel vostro programma. Non abbiamo visto niente di tutto ciò, non abbiamo visto niente di una bozza di bilancio partecipativo. E' chiaro che è un po' più complesso, ma qua sta la forza, sta lo sforzo, la capacità di ripensare, proporre delle poste di bilancio, delle missioni di bilancio, delle parti di programmi all'interno del bilancio costruite in maniera partecipativa con le persone per definire e in qualche modo richiamarli anche loro all'assunzione di responsabilità, sennò si ricade, in un caso, nella voglia di perseguire i propri obiettivi fregandosene della gente, oppure, nell'altro, nella posizione *radical chic* di pensare che in qualche modo solo noi siamo in grado di decidere per il popolo perché il popolo non è in grado di farlo. Non è questo che era scritto nel programma e quindi anche rispetto a questo indicatore il bilancio è fallimentare. Così come lo è su altre cose del bilancio se uno va leggere quello che era scritto sull'acqua pubblica, quello che era scritto sulle infrastrutture, quello che era scritto sul piccolo commercio. Sono tutte speranze accese che sono state rapidamente spente e consumate e sono un'eredità che si lascerà a chi viene dopo pesantissima da ricostruire in termini di costruzione di fiducia tra le istituzioni e la cittadinanza.

Un altro indicatore era il coraggio. Al coraggio ho accennato in tutto questo mio intervento. Il coraggio in quest'aula non si è visto. Si sono fatte continue concessioni a pressioni, bizzze portate dal PD in quest'aula e

continuamente si concedeva, si deviava da quello che era il programma, si deviava da quelli che erano gli intenti, dalla richiesta profonda di cambiamento. Guardi, signor Sindaco, che se la gente voleva un sindaco del PD, avrebbe votato alle primarie uno degli altri due, è questo il dato. La gente voleva il cambiamento, voleva qualcosa di diverso, ma qua nessuno di noi se n'è accorto di qualcosa di diverso e secondo me questo porta un bilancio fallimentare. La gente chiedeva di lottare al proprio fianco perché ha paura, perché è in difficoltà, perché lo Stato li ha abbandonati, anzi, li vessa. Questo almeno era un ruolo che potevano avere le istituzioni locali, questo era un ruolo che ci potevamo prendere con forza, invece gli chiudiamo le porte e gli diciamo: no, con voi non parliamo, parliamo solo con certi sindacati e con altri non parliamo, parliamo con quei sindacati ma solo quando ci va bene a noi, non per dire delle cose diverse, magari per dire anche che giustamente anche loro devono rinunciare a qualcosa, possono rinunciare a delle tessere. Però per fare questo ci voleva il coraggio di essere fianco a fianco della gente. Anche rispetto a questo indicatore, mi dispiace, il dato è negativo.

Chiudo dicendo che per tutti questi motivi noi voteremo no a questo bilancio perché per noi è il bilancio di questa Giunta. Io, anche affrontando le ire della mia parte, ho, ai tempi, detto che rispetto ad una direzione di cambiamento noi eravamo disponibili, non ad appoggiare partiti o altre cose, ma ad appoggiare una direzione di cambiamento chiunque la proponesse in quest'aula, destra, sinistra, centro, non ci interessava. Ma tutto questo non c'è stato, per cui noi voteremo no a questo bilancio".

Dalle ore 12.18 presiede il Presidente G. Guerello.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Consigliere Anzalone, per dichiarazione di voto, prego".

### **ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

"Grazie, Presidente. Siamo giunti, dopo un mese di importanti Consigli dove abbiamo votato delibere importanti e strategiche per la città, alla delibera principe, all'approvazione del bilancio previsionale. Un bilancio dove, come alcuni Consiglieri hanno rappresentato, vi sono delle criticità, criticità dettate, però, e mi pare giusto soffermarmi su questo, dal contesto non solo cittadino, regionale e nazionale, ma aggiungo internazionale. Quello che si sta verificando in questi anni ha cambiato completamente un mondo. Su quello che è successo in questi giorni in un Paese importante, culla della democrazia, la Grecia, dove ormai i cittadini sono al baratto, beh, una riflessione bisogna farla. Devo dire che i colleghi che sono intervenuti e che hanno preannunciato un voto contrario

al bilancio si sono dimenticati che cosa accadrebbe se noi votassimo no compattamente al bilancio, che cosa dovremmo dire ai 4800 lavoratori nelle società controllate che non avrebbero più risorse per pagare gli stipendi. Le stesse forze politiche che qualche settimana fa, durante una delibera sulle controllate, hanno votato e hanno criticato la maggioranza che diceva sì alla mobilità e alla messa in sicurezza di quelle aziende, oggi dicono no al bilancio, cioè adesso dicono: "tagliamogli lo stipendio a quei lavoratori", perché se noi oggi votassimo no al bilancio previsionale significa che per quelle aziende dal prossimo mese non ci sono più i soldi.

Si parla di contraddizioni, ma di contraddizioni la politica ne è piena, perché quando il Movimento 5 Stelle è all'opposizione dice una cosa, quando governa con i suoi sindaci, come a Livorno, ne dice un'altra, infatti il Sindaco di Livorno, Nogarini, le tasse le ha aumentate, per 12 milioni, hanno appena approvato il bilancio previsionale. Lì le tasse il Movimento 5 Stelle le può aumentare. E come si difende? Dicendo che bisogna fare i conti con i tagli del Governo. Ah, quando quelli del Movimento 5 Stelle sono Sindaci bisogna fare i conti con il Governo, quando sono Consiglieri, per prendere qualche voto, allora dicono: ah, signor Sindaco, non va bene alzare le tasse!

E' da un mese che il Movimento 5 Stelle a Sampierdarena raccoglie le firme per dire no all'insicurezza, in un quartiere che è da anni che soffre, noi l'abbiamo spesso, all'interno di questa sala, evidenziato. E cosa fanno per il tema della sicurezza? Stanno raccogliendo le firme, però poi presentano un emendamento in questa sala, in questi giorni, ieri, dove si sarebbero tagliati, se fosse stato approvato, 800 mila euro all'ordine e sicurezza pubblica di questo comune per destinarli ai musei. Ah, qui si possono tagliare i soldi alla sicurezza, a Sampierdarena invece si possono raccogliere le firme e il consenso. E il Sindaco di Parma, bravissimo anche lui, ha messo addirittura i soldi per acquistare uno scudo balistico, che è uno scudo con delle ruote per fermare – perché Parma, insomma è come il Bronx... – per fermare i proiettili anticarro, e lo ha acquistato, lì va bene, a Parma va bene.

Poi tutti hanno parlato del ciclo dei rifiuti, però dimenticandosi che in altre realtà, a Parma, l'inceneritore funziona, porta soldi al Comune e lì va tutto bene. Allora ci sono delle contraddizioni.

Spesso in questa sala si è parlato di uccelli di vario genere, oggi abbiamo sentito parlare di anatre, gabbiani... ma il tema è leggermente differente. Il bilancio previsionale che noi andiamo a votare, e il mio voto sarà favorevole, è un'assunzione di responsabilità non verso l'Amministrazione e verso lei, Sindaco, ma verso la città e i cittadini genovesi. Poi tutto quello che dice puntualmente il Movimento 5 Stelle... perché ormai sono diventati bravi, bravissimi, ormai lo vediamo anche in come si espongono, in come intervengono... Abbiamo dei parlamentari che bisogna andare a *Chi l'ha Visto* perché non si sa quali atti fanno per il bene della propria città e della propria

regione, ma in questo caso, per carità, la politica non conta! Vedremo adesso come si taglieranno gli stipendi in Regione, Alice Salvatore si taglierà lo stipendio subito, infatti lo statino paga da 8 grammi passerà a 4 perché se lo taglia, è l'unico taglio che farà.

All'interno di questa sala consiliare ricordiamo anche altre contraddizioni: in Città metropolitana tutte le forze politiche, da destra, centro, sinistra, hanno votato all'unanimità quel bilancio; qua, stranamente, perché da via Roma a via Garibaldi ci sono due livelli di differenza, è normale che ci sia un distinguo. Come mai lì, nella Città metropolitana, l'opposizione ha votato il bilancio senza presentare neanche un atto, signor Sindaco? Eppure il bilancio che ha portato il Consigliere delegato non penso che sia migliore di quello di Genova, anzi, ci sono dei problemi ben più ampi e delineati.

Questa Amministrazione, in questi anni, partendo dal 2008, ha tagliato il debito dei cittadini genovesi che ammontava ad oltre 1 miliardo 400 milioni. Ha tagliato un debito importante e significativo, che se avessero fatto lo stesso i vari Governi che si sono succeduti a livello nazionale, non saremmo in questa situazione. Quindi la politica seria ha portato un risparmio oggettivo. Quello che devo far evidenziare, però, signor Sindaco, è che in questo momento non è più il tempo di stringere la cinghia, ormai i cittadini hanno bisogno di respiro, quindi è necessario da qua a pochi mesi capire che cosa si vuole fare nel 2016 e nel 2017 perché il tema del trasporto pubblico è un tema reale, il tema della sicurezza è un tema reale, c'è il tema del lavoro, abbiamo sentito le organizzazioni sindacali che lamentano il tema del potere d'acquisto e quant'altro. Una maggiore concertazione è necessaria, però dobbiamo capire che cosa si vuole fare e come si vuole fare e in questo momento, da questo bilancio, non emerge. Sappiamo che a settembre, ad ottobre, almeno è un auspicio, ci saranno delle maggiori risorse, ma oggi è un atto di assunzione di responsabilità che noi facciamo, ripeto, verso i nostri concittadini che vogliono comunque, oltre alle parole, i fatti ed ecco perché annuncio il mio voto favorevole.

Una battuta finale: quando si parla dei dirigenti, l'unica forza politica, anzi, gli unici Consiglieri che hanno portato un emendamento e un risparmio concreto sono questi tre Consiglieri seduti qui, con l'aiuto, per carità, degli altri Consiglieri che hanno votato favorevolmente al taglio del bilancio 2012. Il Sindaco Nogarini il direttore generale l'ha assunto, 160 mila euro annui, è sui giornali, lì non hanno guardato a tagliare, perché è sempre così: quando si governa si cambia l'approccio verso i cittadini e verso il territorio".

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"La parola al consigliere Gioia per dichiarazione di voto".

## **GIOIA (U.D.C.)**

"Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri; da un'attenta analisi fatta in questi tre giorni di lavoro consiliare, alla fine dei quali tutte le forze politiche sono chiamate ad esprimere una valutazione su questo bilancio previsionale, non possiamo fare altro che registrare una sola verità e una verità che è sotto gli occhi di tutti: ogni anno la strada che porta all'approvazione di un bilancio di previsione, come quello con valenza triennale che ci accingiamo a votare, si fa sempre più lunga, si fa sempre più difficile e la difficoltà è tale che tutte le azioni poste in essere dai Governi che si sono susseguiti hanno spogliato quello che è il documento per eccellenza, appunto il bilancio, della sua valenza politica per attribuirgli solo ed esclusivamente un aspetto ragionieristico, un aspetto contabile. Basta vedere i dati, dati che non possono essere che confermati: dal 2007 al 2015 tutte le manovre statali, sia in termini di riduzione di spesa, sia in termini di riduzione di trasferimenti statali, hanno inciso in maniera forte sui Comuni con circa 17 miliardi. Ricordo che, come qualcuno ha detto, sul nostro Comune negli ultimi cinque anni ci sono stati dei tagli provenienti da Roma di circa 180 milioni. Questi tagli hanno generato, lo si vede dalle dinamiche quando si affrontano problemi di carattere economico, hanno generato uno squilibrio di finanza pubblica tale per cui anche i magistrati della Corte dei Conti, che sono coloro che hanno il compito di tutelare e di controllare che le spese avvengano in maniera corretta, hanno definito questo un risanamento non proporzionato alla quantità delle risorse che gli enti locali hanno a disposizione. E allora che cosa vuol dire questa situazione? Questa situazione di squilibrio, tradotta da termini contabili a termini politici, vuol dire meno servizio ai cittadini, meno investimenti e più tasse, non c'è altra discussione quando i tagli sono così forti come sta accadendo nel nostro Paese. Questo è il quadro che ci troviamo ad affrontare, ma che ci troviamo ad affrontare non soltanto come Comune di Genova, questo è il quadro di tutto il Paese, di tutte le Amministrazioni che governano e che hanno una responsabilità nei confronti dei loro cittadini.

Riguardo all'aspetto tributario (IMU, TASI, TARI, addizionale comunale IRPEF, imposta di soggiorno), in un quadro economico debole, in un quadro economico molto difficile, il fatto di non aver inasprito la leva fiscale è già comunque un risultato che ci dice che se a fronte di una non ulteriore vessazione nei confronti dei genovesi registriamo, più per un ritardo normativo nazionale, devo dire, che per un limite nostro nell'amministrare questa città, la possibilità di operare in autonomia, possiamo programmare la nostra attività, quindi le nostre politiche di sviluppo in un contesto, appunto, di risorse certe.

Riguardo agli investimenti, quando si parla di investimenti ci si riferisce sempre al Programma triennale dei lavori pubblici. Qui abbiamo: la messa in sicurezza dei torrenti per 21 milioni, la sicurezza delle scuole per 2 milioni,

interventi di ripristino post alluvione per 5 milioni eccetera; il totale, mi sembra di ricordare, è 107 milioni, di cui 80 milioni proveniente dai fondi comunali. Sono tutte azioni che quando prese singolarmente, sia nelle dinamiche di Commissioni che poi in Consiglio arrivando ad un voto, sono sempre state condivise da tutti. Io da quando faccio politica non ho mai visto nessuna forza politica di opposizione votare il Triennale dei lavori pubblici in maniera contraria, non è mai esistito, non l'ho mai visto, perché vuol dire dare una possibilità, anche se fosse minima in termini di azioni, di sviluppo per la città, per cui non si è mai visto che una forza di opposizione possa votare contro. Tant'è vero che, lo diceva il consigliere Anzalone, nella Città metropolitana tutte le forze politiche che sono presenti nella Città metropolitana senza differenze hanno votato il bilancio, un bilancio che vive di difficoltà così come il bilancio di questa Amministrazione, ma così come il bilancio di tante altre Amministrazioni, così come hanno votato tutti il Documento unico di programmazione triennale.

Questo, signor Sindaco, è il quadro in cui questa Amministrazione si muove, ma anche la Città metropolitana, dove qualche Consigliere è presente; io, poi, sono Consigliere delegato al patrimonio e al bilancio. Noi ci troviamo ad affrontare un bilancio ingessato, un bilancio che non permette di programmare, con questi tagli non è possibile programmare; un bilancio che, diceva l'Assessore nella sua relazione, è un bilancio ingessato, è un bilancio che è in difesa. Ma che è in difesa non vuol dire che stiamo lì ad attendere gli eventi, vuol dire garantire i livelli minimi ai cittadini, a quei lavoratori che spesso vengono qui a protestare, che spesso vengono qui dentro a dare gli applausi a chi poi, senza buonsenso e in maniera irresponsabile, vota contro il Piano dei lavori pubblici triennale, vota anche contro il bilancio, e la bocciatura non è perché si è andati ad analizzare quelle che sono le poste del bilancio perché io non penso che ci possa essere, indipendentemente dall'appartenenza, qualche Amministrazione che, a fronte dei tagli, a fronte di quello che ha subito anche il Comune di Genova, farebbe un bilancio diverso.

Noi, così come abbiamo fatto anche altre volte... soltanto che in questo periodo viene enfatizzato dai mass media e dalla stampa; sembra che il Comune non lo dirige lei ma lo dirigo io, sembra che il Comune sia in mano all'UDC. Non è vero, lo ripeto, lo dico ai giornalisti che continuano perennemente a scrivere che siamo la stampella di questo..."

*(Intervento fuori microfono)*



## **GIOIA (U.D.C.)**

"Io non ho mai interrotto nessuno nella fase di dichiarazione di voto, vorrei che lo stesso rispetto che ho io per tutti i Consiglieri mi fosse riconosciuto.

Nel 2012 questo gruppo politico è stato l'unico che non ha permesso di portare i libri contabili di AMT in Tribunale; si diceva che si era aperta una nuova fase, che il Sindaco avrebbe aperto all'UDC. Lo dico soprattutto ai giornalisti: non mi sembra che ci sia qualcuno di noi che stia in Giunta, non mi sembra che noi abbiamo mai partecipato, dico una sola volta che sia una, ad una riunione di maggioranza. Abbiamo fatto tutto perché noi ci avviciniamo con buonsenso e responsabilità nei confronti degli atti che questa Amministrazione porta a questo Consiglio. Abbiamo votato anche in maniera negativa, però non è stato valutato in quel momento, così come non viene enfatizzato come tante volte forze politiche che sono presenti in quest'aula hanno portato a termine la legislatura del vecchio Presidente Burlando, oppure che alcune forze politiche fino a poco tempo fa erano al Governo con il Presidente Renzi. Non è stato mai enfatizzato, è stato enfatizzato soltanto che l'UDC mantiene la maggioranza in questo Consiglio comunale.

Noi voteremo in maniera positiva. Potremmo non farlo perché tanto i numeri ci sono senza ombra di dubbio. Lo facciamo non nei confronti dell'Amministrazione, ma soprattutto nei confronti della responsabilità che noi abbiamo verso i cittadini che vivono in questa città. Grazie".

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Consigliere Farello, prego, per dichiarazione di voto".

## **FARELLO (P.D.)**

"Grazie, Presidente. Spero che non venga considerato retorico il fatto che mi sento di iniziare questo intervento con un dispiacere umano, non politico, perché noi siamo abituati in quest'aula a ricordare i colleghi, coloro che sono stati seduti in questi banchi, coloro che hanno fatto gli assessori. Mi dispiace molto fare questo voto con l'ingegner Rupalti che non c'è più, e visto che noi ringraziamo gli uffici e ringraziamo chi lavora con noi, credo che sia giusto anche riconoscere in aula pubblicamente, come riconosciamo il dolore verso la nostra categoria, non soltanto il lavoro, ma anche il dolore verso chi non può più lavorare con noi.

Questo è un bilancio che si vota con due settimane di anticipo rispetto ai due precedenti, ma comunque sempre in colpevole ritardo. Si vota in un contesto in cui è cambiata una cosa grossa, ne sono cambiate tante, ma ne è

cambiata una grossa, che ovviamente aleggia nei ragionamenti nelle maniere più diverse, ma che credo vada ricollocata nella dimensione corretta della politica. Noi abbiamo governato questa città, o perlomeno ci abbiamo provato, per due anni con un'Amministrazione regionale che aveva la stessa maggioranza politica, anche se ce ne siamo accorti raramente, anche noi ce ne siamo accorti raramente che pure avevamo la massima responsabilità di entrambe queste Amministrazioni, e abbiamo visto crescere una cosa: a fronte di risorse del sistema delle autonomie che decrescono per tutti, invece di esserci una collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali per utilizzare meglio risorse più scarse, si è scatenato un conflitto per utilizzare a propri fini politici la maggior quantità di risorse possibili per poter evidenziare il proprio lavoro e non per restituire qualcosa alla cittadinanza che noi siamo chiamati ad amministrare. Io spero – è un paradosso che abbiamo già vissuto in passato – che il disallineamento delle maggioranze politiche permetta almeno il prevalere della dimensione istituzionale nella collaborazione di quello che c'è da fare in un territorio che è sempre più in difficoltà.

Questo bilancio ha due aspetti e uno è quello tecnico; come tutti i bilanci, ha un aspetto tecnico. Volevo dire alla collega Lauro, che ha espresso politicamente argomentazioni assolutamente legittime, paradossalmente per noi, in parte anche condivisi, che ciò che sicuramente non si può rimproverare a questo bilancio è di essere falso dal punto di vista contabile, di esporre la città all'irresponsabilità, questo non si può dire, anzi, quando il Sindaco difende il rigore di questo bilancio, forse nello stesso tempo ne difende in alcuni casi l'eccessiva cautela da certi punti di vista. Noi facciamo molto *tax* e facciamo molto poco *spending*, in questo diciamo che siamo dei socialdemocratici strani.

Poi c'è l'aspetto politico di questo bilancio e su questo bisogna essere onesti con noi stessi. La capacità di esprimere scelte politiche attraverso lo strumento del bilancio in questi tre anni è progressivamente diminuita. Noi facciamo sempre di più un bilancio tecnico, sempre di meno un bilancio politico, anzi, lo facciamo "superpolitico", però bisognerebbe dire come lo facciamo e da questo segnare il cambiamento, se siamo ancora in grado di farlo, con la forza della proposta. Come è stato detto, questo è un bilancio in due tempi e quindi forse il secondo tempo ci concederà nuove scelte sulla politica.

Perché è un bilancio "iperpolitico"? Perché dal momento in cui la coperta si stringe e le risorse diminuiscono e coloro che stanno sotto questa coperta sono sempre gli stessi, sempre e solo ed esclusivamente gli stessi, quelli che c'erano già, questo significa che quelli che c'erano già hanno di meno perché le risorse sono di meno, quelli che non c'erano hanno sempre meno la possibilità di entrarci, quelli che escono si arrabbiano e quelli che non ci sono mai stati si arrabbiano ancora di più perché in una fase in cui gli strumenti per poter dare una mano alle persone che sono in difficoltà sono sempre più necessari, noi abbiamo sempre meno strumenti. Questo è un bilancio che da tre anni si rifiuta

di pensare un nuovo concetto di distribuzione delle risorse e il segnale politico più importante che ha dato il Partito Democratico in questo bilancio è quello di non presentare alcun contributo a questo documento perché i contributi che abbiamo presentato nei due bilanci precedenti sono stati clamorosamente non assolti dal punto di vista delle priorità politiche.

Anche noi capiamo le difficoltà, ma le difficoltà si affrontano, anche con un po' di creatività a volte, anche con un po' di fantasia e con un po' di disponibilità ad accettare che le proposte che vengono da quest'aula, da qualunque parte provengano, hanno la legittimità di essere come minimo valutate perché magari qua non ci sono solamente dei Consiglieri che marcano la presenza con la firma, da quest'anno, e con il cartellino, ma ci sono persone che fanno il loro lavoro, umile, di amministratori pubblici.

Dico al consigliere Grillo con una battuta che non abbiamo presentato documenti così il prossimo anno non ci potrà dire che abbiamo disatteso documenti che sono stati approvati da quest'aula, non abbiamo più questo problema, ce lo siamo tolti, quella cosa è tolta dal tavolo.

Però se io fossi l'Amministrazione non sarei rassicurato da questa cosa, sarei preoccupato, perché quando c'è il ritiro della collaborazione nel condividere delle proposte, nell'elaborare delle proposte, non è un segnale positivo e non è neanche un segnale negativo nel rispetto degli equilibri di maggioranza, quelle cose lì non contano niente; è una preoccupazione rispetto al rapporto che questa Amministrazione ha verso la città. Questa città ha, come tutto il Paese, come probabilmente tutta Europa perché sono anche cose che prescindono da noi, un solo grande problema: ha un grande problema di uguaglianza e di redistribuzione.

Dico al Movimento 5 Stelle che dice delle cose anche vere, ma poi manca un pezzo nella sua analisi, bisognerebbe essere onesti in quell'analisi: se c'è qualcuno che in questi tre anni, in nome del coraggio delle scelte, ha perso consenso è il Partito Democratico, perché è vero che noi più di altri abbiamo campato sul consenso di chi stava sotto la coperta e man mano che la stringevano ci facevamo sempre stare quelli lì, ma oggi che tentiamo di spiegare, che tentiamo di dire che la coperta va messa da un'altra parte, chi paga quel prezzo politico siamo noi. Ma noi abbiamo anteposto e continueremo ad anteporre il prezzo politico che paga la nostra organizzazione alla nostra parte a quello che pensiamo che sia l'interesse collettivo. Siamo tutti disponibili a fare questo sforzo? Siamo tutti disponibili a fare questo ragionamento? Lo chiedo perché è facile dire "facciamolo" per poi conquistare il governo esattamente sulla base delle istanze che non sono più sostenibili.

Noi abbiamo il dovere della trasformazione, noi abbiamo il dovere del cambiamento, perché, è vero, ci hanno mandato qua per cambiare le cose, a noi un po' meno, al Sindaco molto di più, esattamente per gli stessi ragionamenti che faceva Putti, poi magari abbiamo idee diverse del cambiamento noi e Putti,

però un cambiamento è necessario e questo bilancio, a differenza di altri provvedimenti che questa Amministrazione ha portato in questi anni, segna molto poco la capacità di governare ed indicare un cambiamento, segna una capacità di tenere. Figuriamoci, non è mica una cosa da poco! L'Italia con il catenaccio ha vinto quattro Mondiali di calcio. Però adesso non li vince più, non funziona più nemmeno lì, ci vuole qualcos'altro. Gli ordini del giorno e gli emendamenti ai bilanci precedenti, disattesi, dicevano della ricostruzione dell'organizzazione della domanda dei servizi alla persona, dell'organizzazione e ristrutturazione del sistema delle partecipate, che non è diminuire e intaccare i salari, è reindirizzare industrialmente quelle aziende pensando che non distribuiscono affitti ma distribuiscono servizi, che si pagano con le tasse delle persone: semplice ed elementare.

Io credo che questo bilancio può essere una svolta paradossalmente se sappiamo che può essere l'ultimo bilancio politicamente orientato così, l'ultimo bilancio di, tra virgolette, resistenza prima di un secondo *round* che comincia ad indicare una strada un po' diversa, soggetti diversi a cui dare redistribuzione del reddito attraverso le forme in cui può farlo un Comune. Non è vero che non ci sono le risorse, ci sono le risorse, si tratta di utilizzarle nella maniera più corretta possibile.

E' ovvio che noi diamo un parere favorevole a questo bilancio sia perché apparteniamo alla maggioranza – anche se qualcuno probabilmente avrebbe piacere di spingerci fuori perché dire la verità mi rendo conto che è complicato perché poi, appunto, ci vuole tanto coraggio per affermarla, tanto coraggio per stare dentro alla verità – ma anche perché pensiamo che se non dessimo un voto positivo a questo bilancio, se non dessimo una possibilità di continuare a questa Amministrazione, noi non potremmo provare ancora, esperire ancora un tentativo per poter indirizzare una trasformazione e un cambiamento, delle riforme, e noi ci vogliamo provare, ci vogliamo provare ancora una volta. Se non ce la faremo l'insostenibilità di questo fallimento non sarà determinata dalla scelta di nessuno di noi, sarà determinata dal fallimento e si realizzerà plasticamente nell'impossibilità di mandare avanti questa Amministrazione non perché qualcuno di noi fa mancare il suo voto o il numero legale, ma perché manca l'oggetto di un'Amministrazione che sono gli obiettivi che persegue e gli obiettivi che persegue devono essere nell'andare in meglio rispetto alla situazione che abbiamo adesso anche affrontando il cambio di radicate abitudini, di radicate consuetudini e di radicate strutture del consenso. Noi abbiamo fatto questa rinuncia, il coraggio ce l'abbiamo messo, mettiamo questo coraggio a disposizione di un lavoro collettivo. Penso che anche i numeri che voteranno questo bilancio dicono che c'è questa possibilità; io spero che non sia il voto formale per dare una facciata di voto su un provvedimento così importante per la città, ma sia effettivamente la volontà di impostare una fase nuova".

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Sono terminate le dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione la delibera Proposta Giunta al Consiglio n. 199 - Proposta n. 23 del 18 giugno 2015: «Documenti previsionali e programmatici 2015-2017» come emendata e modificata.

Mentre attendiamo l'esito di questa votazione ricordo ai capigruppo che appena terminati i lavori del Consiglio ci riuniamo per una rapida Conferenza dei capigruppo per la programmazione dei lavori".

Esito della votazione della proposta n. 23 come emendata e modificata: approvata con 24 voti favorevoli, 11 contrari (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi) e 1 astenuto (Gruppo Misto: Mazzei).

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Ringrazio gli scrutatori per l'attività svolta e gli uffici per tutto quello che hanno fatto in questi giorni.

Ricordo la riunione dei capigruppo in Sala Giunta Nuova".

Alle ore 13.04 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
G. Guerello

Il V. Segretario Generale  
Vicario G. De Nitto

Il V. Presidente  
C. Nicolella

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**10 LUGLIO 2015**

CCCV (32) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0199 - PROPOSTA N. 23 DEL 18/06/2015 .....	3
DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015-2017 .....	3
GUERELLO - PRESIDENTE.....	3
GUERELLO - PRESIDENTE.....	6
GUERELLO - PRESIDENTE.....	6
GUERELLO - PRESIDENTE.....	6
GUERELLO - PRESIDENTE.....	13
GUERELLO - PRESIDENTE.....	14
GUERELLO - PRESIDENTE.....	18
LAURO (P.D.L.) .....	18
NICOLELLA - VICEPRESIDENTE .....	20
LAURO (P.D.L.) .....	20
NICOLELLA - VICEPRESIDENTE .....	21
NICOLELLA - VICEPRESIDENTE .....	22
SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO).....	23
NICOLELLA - VICEPRESIDENTE .....	25
GUERELLO - PRESIDENTE.....	28
GUERELLO - PRESIDENTE.....	30
GUERELLO - PRESIDENTE.....	33
FARELLO (P.D.) .....	33
GUERELLO - PRESIDENTE.....	37
GUERELLO - PRESIDENTE.....	37